

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078791

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078788

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivo naturalistico di getto d'acqua

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente a pianta ovoidale, il più interno lungo il cunicolo d'accesso, nicchia

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVIII/ XIX

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1790

DTSF - A 1810

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia contesto

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia centrale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Oddi Baglioni famiglia
<b>CMMD - Data</b>	secc. XVIII/ XIX
<b>CMMC - Circostanza</b>	rinnovamento del piano sotterraneo
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione/ bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	155
<b>MISL - Larghezza</b>	50
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	gravi e diffuse lesioni della superficie dipinta con conseguenti cadute de ll'intonaco
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Motivo naturalistico di getto d'acqua che scaturisce dalla superficie mura ria per fluire a cascata tra zampilli, spruzzi e nubi di vaporizzazione, f ino a terra.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Nonostante le gravi lacune e la difficile lettura di vaste zone compromess e o alterate, si coglie ancora l'effetto della esuberante decorazione dall e vivaci cromie e dal chiaro impianto architettonico delle quadrature illu sion. Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica dell a Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento . L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferi mento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architet to perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive dei Della Corgna (vedi scheda n.00076317/1999): tra i caratteri tipici dei pr ogetti alessiani -esemplificati con grande successo nella produzione ligur e dell'artista- ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del s eminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausilia rie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il pia no ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma n on è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo -termale nella residenza

## NSC - Notizie storico-critiche

cinquecentesca: gli ambienti che attualmente accolgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico corridoio- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclassica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrata in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente il laconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinquecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente, a ripristinare le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta stratificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e difficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del corridoio riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centrale adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, floreali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. È inoltre ornato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accademico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di numerosi, operosissimi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restauro purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupatelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nobile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi che incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo -rococò e neo-barocco- sono le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato, qui in oggetto: simulando una trabeazione anulare sostenuta da lesene recanti fregi

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG

ACQD - Data acquisizione	1996
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5439
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi pol icromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fine-settecento di Liborio Coccetti (1736-1816), pittor e folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, pe r un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo i ntermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del suc cessivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decorat ore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risul ta menzionato, nè altrimenti

## OSS - Osservazioni

documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lup attelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti della Biblioteca- e di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfici murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo che si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cinquecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, oltre che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di Francesco di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo Ducale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendovi anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa classica città riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ricorso a modelli e repertori di volta in volta diversi e diversamente aggiornati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo decorativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto così significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confronto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica. Riguardo al dipinto in oggetto si precisa che esso è inserito in una nicchia ricavata asportando una porzione della superficie muraria dipinta: la presenza di cardini lungo il profilo esterno non fa presumere l'esistenza di uno sportello che poteva celare la nicchia e forse provvedere a reintegrare in modo posticcio la parte di figurazione asportata. Si nota all'interno del piccolo vano il foro d'uscita di una tubazione che adduceva realmente un flusso idrico e, in basso le aperture per il deflusso.